

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: " MY DAUGHTER JOY "

METRAGGIO

dichiarato

accertato

2340

MARCA

LONDON FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti principali: Edward G. Robinson - Peggy Cummins - Richard Greene

George Costantin era un uomo molto importante: nel mondo degli affari tutti ne ammiravano l'abilità e le sue ricchezze e nello stesso tempo ne temevano il carattere spietato e la brama di potere, doti che l'avevano portato dai vicoli della sua città natale in Grecia fino alle corti dei monarchi e nei saloni delle conferenze tra capi di Stato.

Costantin, alla vigilia di un contratto che avrebbe fatto di lui l'uomo forse più potente del mondo, si trovava all'orlo della rovina. Egli, infatti, nonostante il suo eccezionale genio per gli affari, aveva come molti grandi uomini una grave debolezza.....

Non si trattava né di vino né di donne, o meglio non proprio di donne, ma di una sola donna: sua figlia Gioia. Per Costantin tutto il mondo girava intorno alla sua deliziosa figlia. Questa purtroppo era stata eccessivamente viziata dal padre che senza volerlo le aveva guastato il carattere e l'aveva fatta crescere orgogliosa e prepotente.

Una delle abitudini preferite di Gioia era quella di fidanzarsi periodicamente con qualche giovane di belle speranze che però non resisteva a lungo a contatto con la prepotente personalità di Costantin e alla vista dell'ambiente lussuoso nel quale Gioia trascorreva la sua vita.

Venne il giorno, però, in cui Gioia conobbe Larry Boyd, un giovane giornalista che

Si rilascia il presente **nullo osta** a termine dell'art. 10 del regolamento 24 Settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del **nullo osta**, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

p. c. c.

Roma, li

p. IL SOTTOSGREGARIO DI STATO

stava tentando di intervistare Costantin. Senza rifletterci due volte sopra Gioia, fedele alla sua abitudine, si fidanzò con lui, non prevedendo che questa volta essa stessa si sarebbe innamorata sul serio. Sempre dietro alla sua tanto bramata intervista Larry non esitò a seguire Costantin nella villa che questi possedeva in Italia e quando un articolo da lui pubblicato minacciò di mandare all'aria l' "Operazione X" - una sensazionale speculazione nella quale erano impiegati Costantin ed i suoi soci - Larry decide di allontanarsi lasciando Gioia che per la prima volta in vita sua si sentì sola e inutile.

Nel frattempo Costantin, inebriato dal successo per un rapporto recatogli da un famoso scienziato, si preparava a sormontare gli ultimi ostacoli per realizzare un piano che gli avrebbe assicurato il controllo virtuale della metà delle risorse del mondo. Ignorando che la figlia era fuggita per raggiungere Larry, Costantin si recò a concludere i negoziati con il Sultano di un piccolo stato arabo che conteneva il materiale a lui necessario per completare l' "Operazione X". Dopo un aspro duello verbale con l'astuto sultano, Costantin fece ritorno a casa per dire ad Ava di preparare le valigie di Gioia per un lungo viaggio. Alla moglie Costantin rivelò che per riuscire nel suo piano egli intendeva dare in sposa Gioia al figlio del Sultano, raggiungendo così anche la più grande delle sue ambizioni: quella di fondare una nuova dinastia. Questa straordinaria rivelazione convinse Ava che il marito era affetto da una mania di grandezza che rasentava la pazzia. Ava perciò, in un ultimo disperato tentativo di salvare la figlia si decise a confessare che dopotutto Gioia non era figlia di Costantin ma di un precedente innamorato al quale essa era ritornata quando si era vista trascurata e posposta agli innumerevoli interessi del marito.

Gioia, nello stesso tempo, trovato Larry, lo aveva convinto che lo amava più di ogni altra ricchezza al mondo e così, riuniti, essi tornavano a casa per annunciare il loro fidanzamento. Ma era ormai troppo tardi. Accasciato per il terribile choc di sapere che Gioia, l'essere per il quale aveva prodigato tutto il suo amore e per il quale aveva avuto la forza di creare tutta la sua fortuna, non gli apparteneva, Costantin era diventato pazzo.
